

scenza, sino agli atleti che partecipano e volentieri si occupano di educazione.

## La Vela sostiene la Vela minore

«La partecipazione del pubblico è importante - dicono i responsabili di Espat - poiché gradendosi una commedia divertente è possibile sostenere i nostri progetti».

La Regata velina dell'associazione è prevista in settembre in tutta la provincia di Varese. In tutto il mondo, sostiene in particolare il nuovo centro di accoglienza per bambini ex prostitute aperto due settimane fa in Cinabaglia, a Sesto Resp.

A Varese e in provincia gli amici di Espat sono in cerca di nuovi volontari.  
Per informazioni rivolgersi allo 0332-285110, al 340-5406443, informazioni anche su internet: [www.espat.it](http://www.espat.it), [espav@varese.faxno.it](mailto:espav@varese.faxno.it).

alla collaborazione con diverse associazioni e cooperative, neglette di iniziative, su cui la loro selezione sulla base di volontari a contatto con i referenti.

# UN'ANTOLOGIA DI AMARCORD PER LA FONDAZIONE DON GNOCCHI La solidarietà alpina marcia "in punta di Vibram"

Sabato prossimo alle 16,30, al teatro "Mario Apollonio", sarà presentato il libro "Alla scuola antifascista Alpina di Aosta - In punta di Vibram - Racconti e immagini", edito da Artergere - Ess&Zeta.

L'incerto, organizzato dal Comitato editoriale, della fondazione "Don Carlo Gnocco: omnia" e dal Gruppo Alpini di Varese, con il patrocinio del Consiglio regionale della Lombardia e del Comune di Varese, sarà coordinata da Bruno Pizzoli, Filippo Rissotto e vedrà la presenza degli scrittori Mario Rigoni Stern, Nelson Cenci, dell'editrice Simona Moro di monsignor Arcangelo Barzani, presidente della fondazione don Carlo Gnocco omnia, di Ambrogio Merlo, amministratore delegato Vibram S.p.A., di Giuseppe Perazzini, presidente uscente Associazione nazionale alpini, del generale Cesare Di Dato, direttore de "L'Alpino", organo ufficiale dell'Arca, di Antonio Verdelli, capogruppo "Gruppo Alpini Varese" e di Paolo Zanzi, direttore del comitato editoriale.

Sarà presente, oltre gli autori dell'opera, il coro Ana "Campo dei Fiori", diretto dal maestro Aurelio Balani, che eseguirà alcuni brani del proprio repertorio. La vendita del volume, alla cui realizzazione hanno concorso Vibram S.p.A., l'azienda proprietaria del marchio che compare sulle stule degli scarponi da montagna, e l'editore Artergere, finanzierà il progetto "Sistema di informazione interattiva" che sarà realizzato al centro "Santa Maria dei

vere iniziative come quelle finanzia, rivolta a tutti i bambini, portare avanti in questi anni, capaci di far sentire protagonisti.

Servi" di Parma della Fondazione Don Gnocco e inaugurato in occasione della 79ª Annata nazionale degli Alpini, il prossimo anno a Parma.

"Amnis, ve raccontandi la mè narace". La celebre parole di don Carlo Gnocco, corvo e prete straordinario, che diede inizio nel 1922 alla Fondazione Pro fuventura, l'attuale Fondazione che porta il suo nome, trovano nel grande cuore degli alpini e della città di Varese un contributo dal più rilevante con la pubblicazione di questa ricca antologia dove 32 autori raccontano le loro esperienze di allievi ufficiali di complemento alla Scuola militare alpina di Aosta e la loro esperienza nei reparti. La "Stap", così viene chiamata dagli autori la loro scuola, come tecnica che ha impresso indelebilmente in loro il marchio dell'unione fratema, sempre in prima fila, dove c'è bisogno di una mano, le maniche rimboccate, la piuma sul cappello. Come don Gnocco, che, redoluto dalla compagnia di Ruffa come capelano della Tridentina, salvato in extremis da un ufficiale, diede vita per i suoi "carabinieri" a una Fondazione che oggi opera nei settori sanitario, riabilitativo, socio assistenziale, socio educativo, della ricerca scientifica, della formazione e della solidarietà internazionale ed è una delle più grandi strutture a livello mondiale. Sono racconti talensi che hanno l'imprimatur dell'"alpinità", «con quel di buono e di positivo

ferenze, che andranno ulteriormente ad arricchire l'offerta di eventi culturali proposti dall'Accademia».

Francesca Bonaldi

tivo imparato dall'essere stato alpino con gli altri Alpini - scrive Bruno Pizzoli - Un patrimonio di valori e sentimenti che accorpaga, come per incanto, tutti coloro che sono stati alpini, anche se solo in tempo di pace». Spassosa la descrizione di alcune esperienze vissute, in questo caso a Verona, che allora ospitava la forza aerea statunitense per il sud Europa, con i militari di colore.

«Suocera spesso che un gruppo di alpini, entrato in un locale pubblico - scrive - ordinasse a voce alta "Dama un caro", intendendo ordinare un bicchiere di vino rosso. La faceva anche se sul posto si trovavano degli avieri "colorati", i quali però scambiavano l'innocente ordinazione per un insulto razziale e reagivano alla grande, trasformando l'ostinacità veronese in un saloon western». Nella raccolta c'è una firma significativa, quella di Rigoni Stern, nel 198 il più giovane alpino d'Italia. «Il caporepartimento Dalla Bella mi mise in testa un cappello che mi scendeva sulle orecchie, dritta in verticale la penna. Sei un testame - mi disse - Porta fare due leggere perché quando avrai superato i trentacinque quando avrai superato i quarantacinque. Di quel gruppo di ragazzi che avevano superato le prove, sono rimasto l'unico per raccontarle».

Federica Lucchini

X  
Pg. Paolo Zanzi